

→ **Gli Anonymous** ieri hanno attaccato i siti Paypal e PostFinance «nemici» di Assange

→ **Nel loro volantino nero** annunciano: «La più grande battaglia informatica è iniziata»

«Infowar», contro la censura parte la guerra dei pirati

La guerra a Wikileaks ha scatenato gli anticorpi del web. Attacchi hacker contro Paypal e PostFinance che aveva bloccato il conto svizzero del sito. Nel mirino anche Mastercard. Tiri incrociati contro la censura.

GIUSEPPE RIZZO

ROMA
girizzo@hotmail.it

Se fosse una guerra tradizionale un volantino come quello che circola in rete, nero, con lo stemma dei pirati e l'invito a colpire duramente i traditori sarebbe stato lanciato da qualche aereo in volo. Se si trattasse di una guerra del secolo scorso, ci sarebbero già stati i primi bombardamenti, i primi assalti e le prime vittime. Ma la guerra al tempo di internet è una cosa diversa. Ci sono i volantini, i bombardamenti, gli assalti e le vittime.

C'è il linguaggio militare che gli stessi protagonisti di queste nuove battaglie usano. Cambia il campo di battaglia, le spiagge e le città e le giungle non sono più il set dei combattimenti. Adesso tutto si svolge sul web. È il caso della «infowar» che si sta trascinando con se il ciclone Wikileaks. L'ultimo episodio di questa guerra risale a ieri. Gli Anonymous, un gruppo di hackers schierati contro ogni tipo di censura, ha attaccato i siti Paypal e PostFinance, rei di aver voltato le spalle al deus ex machina di Wikileaks, Julian Assange. Paypal era uno dei sistema attraverso cui Assange aveva previsto di ricevere le donazioni per il suo gruppo di lavoro, mentre PostFinance era la banca svizzera depositaria di uno dei suoi conti. Entrambi, nel primo pomeriggio di ieri sono «collassati».

LA SCELTA

Sul proprio blog, PayPal aveva motivato così la scelta di chiudere l'account di WL: «PayPal ha bloccato definitivamente l'account utilizzato da Wikileaks a causa della viola-

La homepage del sito Wikileaks

zione dei termini d'uso di PayPal, che stabiliscono che il nostro servizio per i pagamenti non può essere utilizzato per alcuna attività che incentiva, promuove, facilita o induce terzi ad agire contro la legge. Il proprietario del conto è stato avvisato della nostra decisione».

Parole che, dopo l'arresto di Assange, hanno fatto scattare il piano degli Anonymous. «Comatteremo contro chiunque cerchi di censurare Wikileaks, incluse le compagnie multimilionarie come Paypal. La più grande battaglia informatica è iniziata», hanno scritto nel volantino fatto circolare ieri in rete. Un volantino nero, con in sottofondo un veliero sulla cui vela è disegnato un

I simboli

Sul testo disegnato in sottofondo un veliero con un teschio

L'obiettivo

Difendere la libera circolazione dell'informazione

teschio a forma di musicassetta. Strana coincidenza, anche l'avvocato di Assange, ieri, si è presentato a Scotland Yard con una cravatta piena di teschi.

Quelli a PayPal e PostFinance so-

no solo alcuni degli attacchi previsti dagli Anonymous nell'Operation Payback. Operazione che ha fatto anche altre vittime dall'inizio dell'anno, come per esempio la Warner Bros, la Motion Picture Association of America, lo United States Copyright Office e una decina di altri ancora.

LA PIATTAFORMA

Nati in difesa di Torrent, la piattaforma per scaricare musica e film gratuitamente, gli Anonymous colpiscono tutti coloro che ritengono responsabili di censurare la libera circolazione del pensiero e delle informazioni.

Nel loro linguaggio piratesco, pro-